

BUON RISCONTRO DI PUBBLICO NONOSTANTE IL TEMPO NON FAVOREVOLE E I PREZZI NON PROPRIO POPOLARI

CIBO DI STRADA E CUCINA ETNICA, FESTIVAL DI SAPORI A SANTA BARBARA

San Donato ama il cibo di strada: per la seconda volta, la carovana di ristoranti su ruote "Hop hop street food" ha monopolizzato piazza Santa Barbara convincendo tanti cittadini a cogliere la palla al balzo per un churrasco brasiliano, un asado all'argentina, una manciata di arrostiti abruzzesi, una pita greca. Sì, perché al centro dell'iniziativa riproposta dal municipio dopo il gran successo della prima edizione svoltasi nel settembre scorso, ci sono proprio le cucine etniche. Tra le più particolari: ungherese, polacca, peruviana, senza dimenticare la polenta bergamasca e i tortellini emiliani. Grandi assenti le specialità asiatiche. Dopo es-



ser stato di casa a Broni, nell'Oltrepavese, a metà marzo, l'ultimo week-end ha visto i truck gettare l'ancora all'ombra della chiesa di Metanopoli. Questo fine settimana sarà la volta di Corsico, quindi Seveso, Pioltello e poi via verso la

Brianza e i laghi lombardi. La "sessione" sandonatese ha fatto registrare numeri consistenti di presenze già da venerdì sera, prima occasione per recarsi ad assaggiare le pietanze dopo il montaggio degli stand. Intorno alle bancarelle, l'at-



mosfera è stata impreziosita dalla voce e musica di artisti di strada. Non mancava uno staff di guardie in grado di scoraggiare eventuali disordini. La pioggia di domenica mattina, tuttavia, non è riuscita a rovinare la festa: tanti i sandonate-

si che si sono radunati per un pasto o uno snack. Anche se qualcuno non ha mancato di segnalare via social network il proprio disappunto per i prezzi considerati non proprio popolari.

R. S.

LA STORIA ■ AL POLICLINICO APPLICATO PER LA PRIMA VOLTA AD UN BAMBINO UNO STENT CORONARICO: IL PAZIENTE OLTRE ALLA STENOSI DELL'ARTERIA AVEVA UN PROBLEMA DI IPERTENSIONE POLMONARE E UN DIFETTO AL CUORE

Rischiava la vita, lo salvano a 4 anni

CRISTINA VERCELLONE

Rischiava la vita, salvato a 4 anni, all'ospedale di San Donato. Gli specialisti del policlinico hanno applicato per la prima volta in un bambino una tecnica solitamente usata per i malati adulti. Ovvero uno stent coronarico. Davide è un bambino nato prematuramente alla 28esima settimana, con un difetto cardiaco che però non dava particolari problemi. Arrivato a 3 anni però i genitori vedevano che il loro bimbo si affaticava durante i giochi: quando correva diceva di avere un forte dolore in mezzo al petto e le labbra sempre più spesso diventavano bluastre. All'età di 4 anni Davide è arrivato nello studio del cardiologo pediatrico Gianfranco Butera: «Il quadro clinico - racconta il medico - era piuttosto raro in un bambino così piccolo. Alla cardiopatia congenita, infatti, si era associata anche un'importante ipertensione polmonare». Il bimbo faceva fatica a respirare e aveva due piccole aperture di 11 e 5 millimetri nella parete che divide le due camere cardiache. Il bambino, inoltre, era coinvolto anche da un prolasso della valvola

mitrale. Giorno dopo giorno, queste malformazioni avevano messo a dura prova il suo cuore. Il ventricolo destro, sovraccaricato dal volume di sangue, aveva perso la sua capacità contrattile. Era aumentata la pressione a livello dei polmoni, una complicanza severa e rara in un bambino. Con delle piccolissime sonde i medici sono entrati all'interno del cuore e hanno notato un restringimento del primo tratto della coronaria sinistra che formava anche un angolo strettissimo detto "a becco di flauto". Sotto sforzo, in pratica, la coronaria si chiudeva completamente. «Davide - spiegano i medici - è stato sottoposto a un primo intervento di cardiocirurgia. Le equipe del cardiocirurgo pediatrico Alessandro Frigiola e del cardiologo pediatrico Mario Menicanti hanno riparato la valvola mitralica, chiuso i fori tra gli atri ed effettuato un bypass della coronaria sinistra. Terminata l'operazione però i medici si sono accorti che il suo cuore non ce la faceva. La sua funzione di pompa era troppo compromessa per sostenere la circolazione. Davide, allora, è stato collegato all'Ecmo, ossigenazione extracorporea in grado di sostituire, in urgenza, l'attività di cuore e pol-

moni. È stato a questo punto che l'equipe di cardiologia interventistica diretta dal medico Francesco Bedogni ha tentato un uso non standard di uno stent medicato. Butera e il cardiologo interventista Federico De Marco hanno operato insieme Davide, riaprendo la coronaria con lo stent e risolvendo la malformazione a becco di flauto. «Non ho mai trattato un paziente così piccolo - annota De Marco -. Il suo caso ci aveva colpiti tantissimo. È stata un'emozione indescrivibile quel giorno in sala operatoria. Appena l'arteria si è riaperta e abbiamo visto che lo stent funzionava, la tensione si è sciolta in un applauso e molta commozione». Davide oggi è a casa, sta bene e deve seguire una terapia antiaggregante che durerà un anno. «Spero che la nostra storia - racconta mamma Claudia - sia d'aiuto ad altri genitori e che porti attenzione sull'ipertensione polmonare di cui non si parla molto. L'istinto ci diceva che bisognava ascoltare Davide, i suoi sintomi non andavano trascurati. Abbiamo perseverato fino a quando abbiamo trovato qualcuno che fosse disposto a indagare più a fondo. Ci sono stati momenti durissimi. Oggi va meglio, Davide corre e salta».

AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

MUNICIPIO E COLLABORAZIONE CIVICA, QUESTA SERA INCONTRO A CASCINA ROMA

Le prassi partecipative rimangono al centro dell'agenda sandonatese: questa sera a partire alle 18, a Cascina Roma, avrà luogo il secondo appuntamento del ciclo di incontri promossi dall'amministrazione comunale insieme a Labsus (laboratorio per la sussidiarietà) per illustrare la buona pratica della partecipazione della cittadinanza alle scelte che coinvolgono la politica locale. Un obiettivo perseguito dalla giunta Checchi anche attraverso l'iniziativa del Bilancio partecipativo, che quest'anno ha tagliato il traguardo della seconda edizione e ha visto 3mila cittadini recarsi recentemente alle urne per scegliere quali dei progetti promossi dal basso meritassero di essere realizzati (a disposizione 300mila euro del bilancio comunale). Tra amministrazione comunale e Labsus è in atto ormai da tempo una proficua collaborazione, che si è riverberata nel lancio dei "Patti di collaborazione" con cui l'ente locale ha chiamato associazioni e gruppi a rendersi disponibili a prendersi cura di beni pubblici nell'ambito di veri e propri contratti siglati con il municipio. Allo scopo di fornire alla cittadinanza sandonatese il "know how" (la competenza) relativo alla valorizzazione dei beni comuni, è stato messo in piedi un ciclo di incontri. Il primo si è tenuto alla fine dello scorso mese di gennaio, il prossimo sarà questa sera alle 18 a Cascina Roma. Al centro dell'appuntamento vi sarà il concetto di amministrazione condivisa grazie ad alcune testimonianze di "collaborazione civica". All'esperienza diretta di chi si è rimboccato le maniche per rendere migliore il luogo in cui vive, si sommerà la condizione del "sapere" in materia di "cittadinanza attiva" da parte dei rappresentanti di Labsus.

Ric. Sch.

Vie in "rosa" al Monticello, le proposte dagli studenti

Troppe vie intitolate a nomi maschili, anche la toponomastica vuole le sue quote rosa. È il pensiero dell'amministrazione sandonatese: le strade del quartiere Monticello parleranno al femminile. Oggi, alle 18, anche gli studenti del liceo classico e della seconda A scientifico del Primo Levi prenderanno parte alla conferenza dei capigruppo, a cui è stato assegnato il compito di scegliere figure femminili i cui nomi campeggeranno sui cartelli stradali.

La parità di genere in ambito toponomastico è stata al centro di un recente ordine del giorno approvato in consiglio comunale, con cui è stato dato il via al progetto. Il presupposto? Quello secondo cui «anche le denominazioni possono contribuire a creare una cultura della parità di genere», come si legge nel testo del documento li-

enziato dall'assise pubblica, in cui si impegna l'amministrazione a «tenere in considerazione le proposte e i lavori che perverranno da parte di studentesse e studenti delle scuole superiori di San Donato e Melegnano». Detto, fatto: oggi i liceali presenteranno venti candidature di donne, illustrandone la biografia e motivando le scelte. Al progetto collabora l'associazione Toponomastica al femminile, che si occupa proprio di «fare pressioni su ogni singolo territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani in senso lato siano dedicati alle donne per compensare l'evidente sessismo» che caratterizza la situazione attuale. Sette vie del nascente quartiere Monticello porteranno i nomi di sette donne meritevoli: oggi prenderà il via l'iter per la scelta.

Riccardo Schiavo

ARRESTATO ■ NEI GUAI UN PLURIPREGIUDICATO PER FURTO E UTILIZZO FRAUDOLENTO

Maxi spesa con la carta rubata

Effettua 25 acquisti da 20 euro ciascuno con una carta di credito rubata. Solo che C. A., 38 anni, pluripregiudicato sandonatese in regime di sorveglianza speciale, è stato scoperto e arrestato dai carabinieri della stazione locale poche ore dopo. E la carta rubata, insieme al portafoglio, restituiti al proprietario, che aveva provveduto a farla bloccare dopo i prelievi anomali. È quanto è successo nei giorni scorsi in un mini market di San Donato, dove l'uomo si era recato più volte alla cassa con generi alimentari di diverso tipo, spendendo complessivamente circa 500 euro. Un colpo facile facile, anche perché studiato nel minimo dettaglio. Con le carte di credito di ultima generazione è possibile fare piccoli prelievi, senza necessariamente digitare il pin: basta passare la carta al pos e il gioco è fatto. L'importo

della transazione, per utilizzare il cosiddetto v pay, deve però essere ad ogni operazione inferiore a 25 euro. Evidentemente lo sapeva bene C. A., quando impossessatosi del portafoglio della sua vittima, si è recato in un mini market della zona. Una busta per volta si è recato alla cassa, pagando i prodotti singolarmente e chiedendo all'addebita di custodirglieli in attesa che tornasse. In un'ora, in questo modo, ha effettuato 25 acquisti. Ma al titolare della carta è giunto un avviso via sms sul telefonino che indicava l'utilizzo improprio della sua carta presso un pos (sempre lo stesso) e lo ha comunicato ai carabinieri di San Donato. Ovviamente la faccia del cliente "particolare" è rimasta impressa nella mente del titolare e dell'addebita e quando, due ore dopo la sua uscita, i carabinieri hanno raggiunto il negozio

per chiedere informazioni, lo hanno facilmente descritto. Tanto è bastato per capire che si trattava di una vecchia conoscenza degli operatori dell'Arma: un pluripregiudicato residente a San Donato, sottoposto a regime di sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno. Gli accertamenti hanno confermato i sospetti dei carabinieri che hanno proceduto alla denuncia, in assenza della flagranza di reato, per furto e per l'utilizzo fraudolento della carta di credito di C. A. Non che questo gli abbia "condonato" l'arresto, eseguito a seguito della violazione delle restrizioni a cui era sottoposto in quanto sorvegliato speciale. Il giudice presso il tribunale di Milano, all'udienza di convalida, ha usato il pugno duro stabilendo la custodia cautelare in carcere a San Vittore.

Emiliano Cuti